

L'allarme Immediati i controlli dopo la segnalazione di alcuni lettori al Nuovo Corriere. Cedimenti anche all'Argingrosso

Cascine, frana la riva dell'Arno

Crepe ai piedi delle sponde su entrambi i lati del fiume. Allertata l'Autorità di bacino

FIRENZE - Le sponde dell'Arno stanno franando, proprio lì, pochi metri sotto al vialetto sterrato che corre sull'argine lungo le Cascine, tra il ponte alla Vittoria e l'Indiano. Le crepe sono evidenti, è come se una parte del terreno al limite dell'acqua si fosse staccata a causa di un qualche summovimento e fosse precipitata giù. Ma alzando gli occhi, dall'altro lato dell'Arno, poco più a valle, in direzione Argingrosso, nel terreno spiccano altre fratture simili in tutto e per tutto alle prime, forse anche più evidenti, più allungate. E così sulla passerella dell'Indiano si forma un piccolo capannello di persone che guarda giù, e si allarma - cosa più che naturale visto il timore che il fiume ancora oggi incute ai fiorentini - poi qualcuno chiama il Nuovo Corriere. Il movimento franoso è evidente. Dalla redazione parte una telefonata all'Autorità di bacino, la presidente Gaia Checucci chiede un sopralluogo immediato ai propri tecnici. E poche ore dopo arriva il risultato della verifica. "Al piede delle sponde su entrambi i lati del fiume si nota un processo franoso, frutto probabilmente di un cedimento o una erosione del terreno", spiega Checucci. Un fronte franoso che sul lato Cascine raggiunge almeno i trenta metri, mentre sull'altra riva è ancora più lungo. "Ma non si tratta di un fenomeno destinato a creare problemi di alcun tipo - rassicura la presidente dell'Autorità di bacino - l'Arno lungo le sponde è sicuro, sono fenomeni che avvengono naturalmente", soprattutto in quel punto, a livello dell'acqua. La conferma arriva dagli stessi tecnici, "che hanno percorso a piedi l'intero tratto tra la passerella dell'Isolotto e l'Indiano, valutando da vicino la situazione e scattando foto per documentare lo stato delle cose", conclude Checucci.

Dalla segnalazione alla verifica sono passate 24 ore, stavolta nessuna brutta sorpresa da parte dell'Arno. Ma i pedoni sulla passerella continuano a guardare giù, verso le crepe. Non si sa mai.

Maurizio Abbati
Emiliano Benedetti

■ Checucci:
"Forse
un'erosione ma
nessun pericolo"



Crepe in riva d'Arno

Smottamento o erosione sulle sponde, nessun pericolo secondo l'Autorità di Bacino, ma i segni appaiono evidenti

